

esclusivamente dipendere dalla soddisfazione degli interessi commerciali e perciò deggio far mie le nobilissime parole pronunziate di recente dall'onorevole Cappelli alla riunione degli agricoltori di Firenze, il quale diceva fra gli applausi degli agricoltori stessi:

« Un errore gravissimo è stato ripetuto qualche volta in mezzo a noi, che cioè l'amicizia politica possa o debba in fatto di trattati di commercio bastar da sola ad ottenerci condizioni favorevoli.

« Una simile simonia politico-commerciale, oltre esser cosa non degna, non potrebbe segnare, che la sconfitta morale e gravissimo danno economico per l'Italia nostra.

« Non si deve chieder la elemosina a nessuno e meno che ad altri agli amici dei quali si tiene a conservare la stima, e quando si scenda a chiederla, spesso la si riceve a condizioni così gravi che di essa non resta che delusione e amarezza.

« Certo l'amicizia politica giova a creare un ambiente caldo di simpatia fra i negozianti ed un sentimento di reciproca benevolenza, mercè la quale pur non cedendo nella tenace difesa dei giusti interessi del proprio paese, si procura di non ledere quelli dell'altra parte contraente, perchè a causa dell'amicizia, questi possono in qualche modo considerarsi come interessi comuni. »

I trattati politici sono il mezzo più efficace per gli accordi commerciali, e ben si affermava, parmi, in seno alla delegazione ungherese che non è possibile essere amici politici e nemici commerciali.

E veramente non può l'Italia mettere la sua amicizia all'incanto, ciò non sarebbe nè degno, nè utile.

Quanto alla triplice alleanza poi, non abbiamo altro che le dichiarazioni del conte Goluchowsky. Attendo dunque la parola dell'onorevole Prinetti.

Non posso però non ricordare in questa circostanza l'opera prudente ed abile del ministro Visconti-Venosta. Egli, rimanendo fedele alle alleanze, ha saputo cementare gli ottimi rapporti con la Francia: ottenere formali impegni per parte dell'Austria riguardo all'Albania: ha favorito per Tripoli il permanente sviluppo della nostra influenza, accrescendo con l'aiuto degli onorevoli Di San Giuliano e Pascolato, allora ministri delle poste, le nostre relazioni commerciali; ed anzi sono

lieto di poter affermare che la linea della Cirenaica è in continuo aumento e conviene quindi per Tripoli continuare in quest'opera dell'onorevole Visconti-Venosta. Finalmente in Cina è stato rialzato il prestigio del nome italiano.

Avete quindi ereditato un'ottima situazione (*Commenti*), se non ottima, certo buona. Ma l'onorevole Visconti-Venosta ha potuto ottenere questi risultati perchè era quello che in diplomazia si dice *un homme sûr*, per la sua discrezione, per la sua correttezza e principalmente per il suo tatto; perchè il tatto è la principale dote di un ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri è come la firma di una grande ditta commerciale che ispira maggiore o minore fiducia. Se all'onorevole Prinetti portassero, per esempio, una cambiale firmata da Rotschild, egli la sconterebbe subito senza nessuna difficoltà, non so se farebbe lo stesso con altri. Diventi dunque l'onorevole Prinetti il Rotschild della nostra politica estera! Ed io ringraziando i miei onorevoli colleghi per la grande cortesia colla quale hanno voluto ascoltare queste mie disadorne parole, termino con un augurio: combattiamo, lottiamo anche fieramente se occorre nelle questioni di politica interna, ma di fronte allo straniero, siamo sempre tutti uniti negli intenti e nei propositi e facciamo in modo che la presente discussione possa dare utili risultati all'Italia nostra diletta per cui battono tutti i cuori in questa Camera. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute alla Presidenza.

Del Balzo Gerolamo, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi per sapere se non credano provvedere agli inconvenienti del servizio postale e del trasporto merci e viaggiatori, causati dalle recenti modificazioni d'orario sulla linea Stradella-Broni-Pavia-Milano.

« Montemartini. »